



il foglietto

C H E C I I N F O R M A

OTTOBRE 2003 PERIODICO N. 3 - ANNO XXII SPED. ABB. POST. ART. 2
COMMA 20/C LEGGE 662/96 - TORINO - TAXE PERÇUE - TASSA RISCOSSA

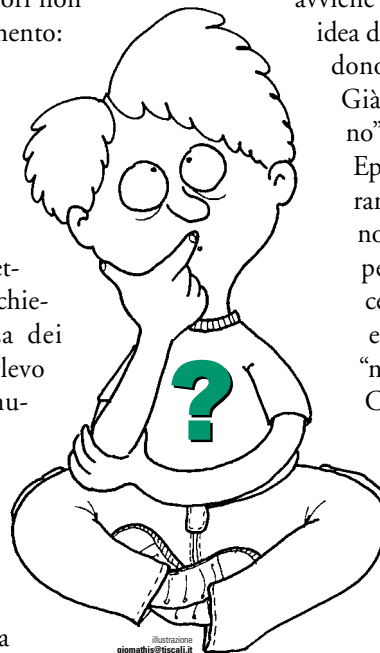
Dal dizionario: ignorare, ovvero non conoscere, non sapere... ma anche ignorare qualcuno, far finta di non conoscerlo.

L'ignoranza post-moderna (non sempre innocente)

No, in Piemonte le cose non vanno bene. Secondo i dati del ministero della Salute, nel 2001 le I.V.G. legali in tutta Italia sono state 130.500, quasi 5000 in meno rispetto al 2000. Ma nella nostra regione i valori non accennano a diminuire, anzi sono in aumento: dalle 10.995 I.V.G. del 2000 alle 11.014 del 2001.

Dati tristi per tutti. Dati che, crediamo, non dovrebbero passare sotto silenzio, o quasi, nelle pagine di cronaca, nei Tg regionali. Noi questi dati scomodi li ricordiamo all'inizio di questo Foglietto, nella seconda puntata della nostra inchiesta tra alcuni medici sull'accoglienza dei bambini concepiti, sull'I.V.G. e sul Norlevo (la prima puntata è uscita nello scorso numero, in primavera).

Sono dati che hanno tante cause. Ma ce n'è almeno una che dovrebbe farci riflettere, crediamo, all'alba di questo XXI secolo "post-moderno". Ci ha detto Alessandra Limone, medico all'Ospedale Cottolengo di Torino: "Dalla mia esperienza personale ho imparato che, riguardo al problema della vita nascente, esiste una profonda ignoranza. Indipendentemente dal ceto sociale, dalla cultura, dal credo religioso, sono poche le persone che



sanno come e quando nasce la vita". E poi: "Talvolta questa ignoranza ha radici profonde, perché molte donne non sanno quando sono fertili, non sanno come e quando avviene il concepimento, non hanno la più pallida idea di come agisca la pillola anticoncezionale, vedono l'I.V.G. come un metodo contraccettivo". Già, il secolo post-moderno. Quello "moderno", qualcuno l'ha visto passare?

Eppure, nonostante tutto, quei numeri d'ignoranza, di morte (e poi troppo spesso di dolore) non devono farci perdere la speranza. È anche per questo che sul nostro piccolo Foglietto cerchiamo di raccontare e diffondere notizie, esperienze, appuntamenti e opinioni di chi "non si arrende".

Come le news frizzanti e piene di entusiasmo del nostro gruppo giovani, un gruppo che cresce e che è stato invitato, a dicembre, all'incontro Giovani-istituzioni organizzato dal "Forum Chiesa-Città", mentre alcuni dei suoi membri hanno intervistato il cantante Gatto Panceri, uno degli artisti più vicini alla nostra sensibilità e al rispetto del concepito. Gatto per certe esperienze c'è passato (è figlio di una ragazza madre).

E almeno lui quella benedetta "modernità" sa che cos'è.

LA REDAZIONE

CENTRI DI AIUTO ALLA VITA IN TORINO

Torino 1

Indirizzo: via Sesia, 20 - Tel. 011.2481297,
Orario: Lun-Ven 9,30-11,30; Mar e Ven 16,00-17,00
Responsabile: Donatella Timossi

Torino 2

Indirizzo: via Fontanella, 11 - Tel. 011.2168809
Orario: Lun-Ven 9,30-11,30; Mer 16,00-17,30
Responsabile: Anna Piana Dosi

Torino 3

Indirizzo: via Parini, 7 - Tel e fax 011.532023
Orario: Lun 10,00-12,00; Mer e Ven 16,00-18,00
Responsabile: Mariola Mussano Verrua

Torino 4

Indirizzo: via Sansovino, 830 - Tel. 011.4530879
Orario: Mar 15,30-17,00; Mer 9,30-11,00
Responsabile: Renata Larocca Tedone

Promozione Vita

Sede Associazione:
via Toselli 1, c/o Centro Servizi VWSP
Tel. 011.5805854.
Responsabile: Silvana Alciati Spina

Sede Ospedale Mauriziano
Tel. 011.5082042.
Orario: Lun-Ven 10,30-13,00

Le testimonianze dei medici di base

Dura la vita a Torino, seconda puntata

I dati drammatici sulle IVG in Torino e in Piemonte. La prescrizione del farmaco levonorgestrel, nome commerciale Norlevo, la cosiddetta "pillola del giorno dopo". E la difficile difesa delle ragioni della vita. Per fare il punto sulla situazione di "casa nostra", ecco la seconda puntata della nostra inchiesta tra i medici (la prima è stata pubblicata sullo scorso numero del Foglietto nel maggio 2003). Queste le domande che abbiamo rivolto ad alcuni di loro: quali sono le sue esperienze professionali in merito? Ha avuto occasione di richieste di prescrizioni di Norlevo? Può raccontare qualche episodio di sostegno determinate nell'accoglienza del figlio concepito, oppure altre vicende su questi argomenti? In questo numero risponde un medico generico ospedaliero, mentre una psichiatra interviene sui risvolti psicologici dell'uso di Norlevo.

Alessandra Limone, medico all'Ospe- dale Cottolengo di Torino

"Dalla mia esperienza personale di medico ho imparato che, riguardo al problema della vita nascente, esiste una profonda ignoranza. Indipendentemente dal ceto sociale, dalla cultura, dal credo religioso, poche sono le persone che sanno come e quando nasce la vita".

"Fatta questa premessa, mi preme anche dire che talvolta questa ignoranza ha radici profonde, perché molte donne non sanno di quando sono fertili, non sanno come e quando avviene il concepimento, non hanno la più pallida idea di come agisce la pillola anticoncezionale, vedono l'I.V.G. come un metodo contraccettivo (non sanno che si aspira una vita con un tubo!)".

"Allora è difficile lavorare con persone che con noncuranza dicono: 'Mah, tanto se resto di nuovo in-

Maternità
*O fragile e dolce creatura
che hai il potere di far sgorgare la vita
prega perché il mondo possa approvare
il puro sentimento dell'amore
che solo tu comprendi
nel tuo giovane cuore di donna.
Solo tu puoi insegnare alle vergini
l'importanza di essere
gli unici strumenti della vita.
Insegna alla nobiltà femminile
l'importanza di soffrire,
di rinascere nel dolore.*

Paola

importante che la donna co-

noscesse meglio il proprio corpo, e sapesse che 'aborto' significa uccidere una vita umana che va difesa sempre e a tutti i costi".

"Talvolta, invece, la donna è consapevole del valore della vita che porta in grembo, ma ha problemi economici, o con il partner, e allora, anche se a malincuore, pensa all'aborto. Ricordo una paziente che, con marito disoccupato e già con due figli, non voleva accettare la terza gravidanza perché non sapeva come affrontare i problemi economici".

"Con l'aiuto di un conoscente cui l'ho inviata e che ha procurato un lavoro al marito, e con l'appoggio di un C.a.V., ha cambiato idea e ha accettato con gioia la gravidanza, dicendomi che era pentita di aver avuto un così brutto pensiero e che lei era sempre stata contraria all'aborto, ma che aveva percepito davanti a sé un baratro nel quale si vedeva sprofondare. Per me è stata la prova che, talvolta, i problemi economici possono condizionare le scelte di persone che sono per principio contrarie all'I.V.G.".

"Altre esperienze che mi sono accadute negli ultimi tempi riguardano la cosiddetta "pillola del giorno dopo". Riguardo a questo farmaco spesso non vengono fornite le informazioni che sarebbero necessarie, nessuno dice di fatto che la sua azione è abortiva,

per cui le donne, ignare, la assumono senza conoscerne i veri effetti. Io ho avuto questa richiesta di prescrizione del farmaco, che ho negato, spiegando con precisione il mio parere".

"Ho anche interpellato un medico del Sant'Anna, che si è stupito del fatto che il farmaco possa essere venduto dietro presentazione della ricetta di un medico qualsiasi. Questo collega ha affermato che l'utilizzo del farmaco è impegnativo, provoca dolori addominali, talora anche squilibri ormonali, e che quindi la sua prescrizione dovrebbe essere attuata da un medico che lavora in ospedale, valutate bene le indicazioni cliniche. Mi è sembrata la prova che questo farmaco non è 'acqua fresca', anche se non è stato denunciato apertamente il suo effetto. La prescrizione 'facile' consente di assumere in modo superficiale un farmaco che interrompe per sempre una vita e che, forse dietro l'alibi di un'azione assai precoce, non viene chiamato con il suo vero nome: PILLOLA ABORTIVA".

Il Norlevo e quella vita "che forse c'era"

Elena Vergani, medico psichiatra

"Sappiamo che il levonorgestrel è abortivo perché non permette l'annidamento dell'ovulo fecondato che viene espulso, con dolori a volte importanti e con effetti che disturbano anche l'avvicendamento normale delle successive mestruazioni. Ma esistono, inoltre, effetti dal punto di vista psicologico: intanto è difficile immaginare che sia

emotivamente irrilevante dover sottoscrivere una sorta di 'impegno ad abortire' se l'esito fosse negativo, perché c'è il rischio che a causa del farmaco utilizzato nasca un figlio handicappato. E poi l'aborto procurato secondo il percorso previsto dalla legge 194/78 è un avvenimento concreto, di cui si è consapevoli: si sa che cos'è, e nel caso si manifesti una sindrome post-abortiva è possibile elaborarne i vissuti di colpa ed è possibile elaborare il lutto del figlio. Nel caso invece dell'assunzione del Norlevo - in ogni caso di assunzione del Norlevo - nella mente della madre rimarrà sempre il dubbio irrisolto circa il fatto che il concepimen-

to sia avvenuto o no, e dunque che l'aborto ci sia stato o no, che abbiano influito o non influito fattori spontanei indipendenti dalla volontà. La probabilità di questa vita rimarrà per sempre nella mente della madre come un fantasma che non si concretizza. L'impossibilità di afferrare la realtà delle cose non riduce l'angoscia, anzi toglie una possibilità di elaborazione, quella che passa attraverso il livello cognitivo della personalità e la consapevolezza di ciò che è accaduto. Non ci inganni l'apparenza di "scelte" indolori: l'angoscia si può strutturare in noi esprimendosi con sintomi estremamente diversificati e difficilmente collegabili - senza approfondimento terapeutico - alle cause".

A CURA DI
CARLA BASSO LORENA

SEMPRE PIÙ GRAVE LA SITUAZIONE IN PIEMONTE

IVG a norma della legge 194/78*	2000	2001
Piemonte		
Valori assoluti	10.995	11.014
Tasso di abortività (= per 1000 donne tra 15 e 49 anni)	11,1	11,2
Rapporto di abortività (= per 1000 nati vivi)	304,6	311,2

Italia		
Valori assoluti	135.133	130.512
Tasso di abortività	9,6	9,3
Rapporto di abortività	250,7	245,4

*ESCLUSI ABORTI CLANDESTINI E MICROABORTIVITÀ

I procedimenti penali per i delitti di cui alla legge 194/78 (contro noti e ignoti)	2000	2001	2002
Distretto Corte d'Appello di Torino	9	6	18 (28 persone)
Nord Italia	49	36	52 (76 persone)
Italia	126	124	130 (210 persone)
di cui per aborti clandestini	37	39	34

I DATI SONO GLI ULTIMI UFFICIALI MESSI A DISPOSIZIONE DAL MINISTERO DELLA SALUTE E DI QUELLO DELLA GIUSTIZIA. IN PIEMONTE I DATI INDICANO UN AGGRAVAMENTO DEL FENOMENO. NON CI RISULTANO INIZIATIVE DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA CHE ESPRIMANO ATTENZIONE PARTICOLARE A QUESTA SITUAZIONE.

COTOLETTE E PATATINE, MA NON SOLO, NEL VIAGGIO ORGANIZZATO A SETTEMBRE DAL M.P.V.

LA GRANDE FAMIGLIA? È STATA A LORETO

Eccoci di ritorno dal viaggio di Loreto, organizzato dal M.p.V. il 2,3 e 4 settembre per premiare i ragazzi autori di ottime riflessioni sul tema della famiglia. Dei circa 70 presenti ne conoscevamo a stento cinque, ma è accaduto qualcosa che ci spieghiamo a fatica: fin dalle prime ore si è creata un'atmosfera speciale e intensa che dura ancora. Sono bastate poche battute e qualche canzone per stringere subito speciali amicizie. Il clima divertente del viaggio è stato accompagnato da momenti di unione e intensa riflessione. Alberto & C. hanno saputo far convivere sapientemente cultura e umorismo, giochi e preghiere. Ricordiamo la Messa nel Santuario di Loreto, tanto sentita quanto non "sentita" (nel senso che l'audio non era un gran

ché); la visita alla casa di Giacomo Leopardi e al "sempre caro" "ermo colle"; il gioco dell'oca e gli innumerevoli pasti a base di cotoletta e patatine... Ciliegine sulla torta sono state inoltre: la rappresentazione "teatrale" degli animatori di Torino (noi), nonché l'accesso dibattito sullo scottante dilemma "matrimonio-convivenza", e ultimi, ma solo nella lista, i coraggiosi quanto gelidi bagni al mare. Insomma, ci siamo conosciuti meglio, ci siamo divertiti, abbiamo cantato e abbiamo imparato che la vita è un bene prezioso, ma soprattutto è un bene che va condiviso insieme, come in una GRANDE FAMIGLIA.

GIÒ e MARCO (alias DAWSON e PACEY)

PER CONTATTARCI
WWW.TORINOVITA.ORG / WWW.MPV.ORG

GLI E-MAIL PER SCRIVERCI
paola.alciati@email.it - giovanni.sapia@inwind.it - mpvitato@libero.it

I TELEFONI PER CONTATTARCI

Paola 333.3953371 - Giovanni 338.6604437 - Marinella 011.3194992 - Francesca 011.6610813 / 338.9720193

IL GRUPPO GIOVANI DEL M.P.V. È APERTO AI RAGAZZI E AI GIOVANI IN ETÀ DI SCUOLA SUPERIORE E UNIVERSITARIA

Andrea di Ferrara ci ha conosciuti via mail

...e c'è anche la mailing list

Ciao ragazzi! Spero che abbiate passato buone vacanze, nonostante il gran caldo. Vi parlo dalle pagine de "Il Foglietto" per comunicarvi l'indirizzo della mailing list del gruppo giovani di Torino: giovani_movimento_per_la_vita_torino@yahoogroups.com. Tramite questo strumento, noi ragazzi abbiamo modo di tenerci in contatto, scambiandoci informazioni sul luogo e sull'ora degli incontri. Ci si saluta, si scambiano articoli interessanti, spunti da sviluppare negli incontri e - dulcis in fundo - le date degli incontri "festaioli". In questi ultimi mesi nuove "leve" sono entrate a far parte del nostro gruppo e sono state iscritte alla mailing list, dimostrandosi pronte a parlare di noi tra i loro amici. Allora, che aspettate? Forza, unitevi a noi, perché l'unione fa la forza, e abbiamo bisogno di tanti giovani per gridare il nostro sì alla vita!

GIOVANNI SAPIA

Ci ha lasciati Marisa Scaglia Irico, presidente del C.A.V. di Orbassano

Addio, Marisa!

Marisa! Il primo ricordo che di lei compare alla mia mente non è il suo volto, bensì l'immagine del suo rosario rosso abbandonato sul divano del tinello, nella sua casa di Orbassano. Sì, Marisa pregava molto. Pregava ogni volta che poteva, nei momenti liberi, quando l'impegno di massaia, di insegnante, di madre di famiglia, di presidente di C.A.V., soprattutto di operatrice telefonica del numero verde di SOS Vita, si faceva meno pesante, quasi fossero i soli momenti di ozio, di riposo. L'immagine di una donna di fede, dunque, di una persona che affidava tutto alla Misericordia Celeste per trovarne ispirazione, aiuto, consiglio, conforto. Non che non fosse una persona razionale, risoluta, anzi! Nessuno come lei era capace di decisioni rapide ed innovative. Nonostante il suo fedele impegno per la famiglia, era capace di "mollare tutto" per seguire un caso, se lo riteneva necessario. Quelle che io e lei chiamavamo "scorribande notturne" erano tutt'altro che insolite. Accadeva infatti di frequente che, nell'intento di persuadere una mamma spaventata dalla difficile decisione di dare alla vita il suo bambino, ci si inoltrasse fuori degli orari stabiliti, anche nel cuor della notte, per incontrare una donna in difficoltà. Era disposta a tutto, anche a perdere pre-

ziose ore di sonno pur di riuscire a intrattenere un colloquio con una "mamma a rischio", non importa quanto difficile e scomodo fosse. Durante questi incontri Marisa sfoderava tutta la sua indomita tenacia nella difesa di quella piccola vita che il caso, o meglio la Provvidenza, aveva messo sulla sua strada: aiuto e assistenza, sostegno finanziario, morale, psicologico, affettuoso, solidale, pagando di persona, pur di ottenere l'assicurazione che quella piccola creatura potesse nascere. La gioia che provava per i suoi frequenti successi e il dolore per gli esiti negativi erano personali, come se si trattasse di figli suoi. La sua era una fede indomita nella Vita, una vita che l'aveva dotata di una salute precaria, ma che lei affrontava con coraggiosa speranza. Era capace di percepire il dolore altrui con intensa partecipazione e sovente, quando i discorsi non servivano, Marisa si esprimeva per lettera.

“Accadeva infatti di frequente che, nell'intento di persuadere una mamma spaventata dalla difficile decisione di dare alla vita il suo bambino, ci si inoltrasse fuori degli orari stabiliti, anche nel cuor della notte, per incontrare una donna in difficoltà”

Nella sua calligrafia chiara, elegante, da "maestra" vecchio stile, sapeva comunicare la sua amicizia con tanta consolante delicatezza. Diciamo addio a Marisa. I suoi meriti sono certamente tenuti in conto dal Signore, ma tra noi, pellegrini nel tempo, la sua assenza lascia un vuoto incalcolabile.

C.B.L.

I progetti Gemma in Suo ricordo

In Piemonte è stata aperta una sottoscrizione per l'offerta di Progetti Gemma nel ricordo di Marisa Irico. I contributi (personali o dei Centri di Aiuto alla Vita e dei Movimenti per la Vita) debbono essere versati sul c.c.p. n°39984109, intestato alla Federazione dei C.A.V. e M.p.V. del Piemonte e della Valle d'Aosta.





Convegno scientifico organizzato dalla Federazione dei C.a.V.e dei M.p.V. del Piemonte e della Valle d'Aosta con la collaborazione del Centro Servizi V.S.S.P.

Dall'aborto all'eutanasia

25-26 ottobre 2003
Centro Congressi Lingotto (Sala Berlino) via Nizza 280, Torino

Quarto di una serie iniziata nel 2000, questo Convegno vuole raccogliere il filo rosso che attraversa i temi trattati in precedenza: Fecondazione extracorporea (2000), alternative ad essa (2001), contraccezione ed aborto (2002). Filo rosso che non è solo un segno di morte, ma anche un'icona di speranza; non solo quindi "dall'aborto all'eutanasia" ma anche "dal diritto di nascere al diritto di morire secondo natura". Attraverso un percorso filosofico, giuridico, antropologico, medico ed il confronto con la parola della Chiesa, il convegno vuole lanciare un messaggio di verità sulla vita dell'uomo.

SABATO 25 OTTOBRE

Mattino ore 9-13

Contesto filosofico e culturale contemporaneo: aspetti problematici e speranze.

Michele Lenoci Preside Facoltà di Scienze della Formazione Univers. Cattolica di Milano

Aspetti storico-giuridici dell'eutanasia

Mario Palmaro Filosofia del Diritto Unvers. di Padova
Bioetica Unvers. Pont. Reg. Apostolorum

Pomeriggio ore 14.30-19

Eutanasia prenatale: effetto terminale

Giuseppe Noia Età prenatale Unvers. Cattolica di Roma

Aspetti medici dell'eutanasia - dignità e valore di una vita che finisce

Corrado Manni Anestesiologia e rianimazione
(prof. em.) - Unvers. Cattolica di Roma

Intermezzo musicale: **Marcello Marocchi**, cantautore

DOMENICA 26 OTTOBRE

Il significato della sofferenza

Giovanni Zaninetta Direttore medico Hospice
"Domus salutis" Brescia

La Parola della Chiesa

Inigo Ortega Teologia morale Unvers. Pont.
Santa Croce di Roma

Giornate di Formazione per Giovani DEI M.P.V. E DEI C.A.V. DEL PIEMONTE

6 dicembre ore 15 - 8 dicembre ore 14
Albenga - Casa del Seminario

Il prof. Andrea Porcarelli, docente di filosofia, svolgerà due relazioni sul tema della cultura di vita e cultura di morte nel nostro tempo, e risponderà alle domande che emergeranno nei lavori di gruppo.

La serata di domenica 7 dicembre sarà dedicata a cantare, ridere, scherzare insieme, chiacchierare e conoscersi meglio.

vitAgenda

25-26 ottobre

Dall'aborto all'eutanasia

Convegno scientifico
Federazione Regionale M.p.V. e C.a.V.
Torino, Lingotto (Sala Berlino)

7-8-9 novembre

XXIII Convegno Nazionale dei C.a.V.

Essere altro, essere oltre
Acireale - Perla Ionica

5 dicembre ore 17-22.30

Incontro Giovani-Istituzioni

organizzato dal Forum Chiesa-Città
Intervento dei giovani del M.p.V. di Torino

6-8 dicembre

Giornate regionali di formazione giovani

Albenga - Casa del seminario

XXIII Convegno nazionale dei Centri di Aiuto alla Vita

Essere altro, essere oltre

7, 8 e 9 novembre 2003
Acireale (CT), Capo Mulini-Perla Ionica

Venerdì 7 pomeriggio ore 17.30

Inutile la tua vita?

Tavola rotonda con la partecipazione di: **Grazia Sestini**, sottosegretario al Welfare, **Don Oreste Benzi**, Ass. Papa Giovanni XXXIII, **Corrado Manni**, emerito di anestesia e rianim. Unvers. Sacro Cuore di Roma, **Corrado Diella**, presidente Unitalisi
Moderatore on. **Carlo Casini**, Presidente M.p.V.I.

Sabato 8 mattina ore 9-13

Vita e qualità della vita

Dott. **Lucio Romano** - dott.ssa **Olimpia Tarzia**

Aborto terapeutico o aborto eugenetico?

Prof. Diego Cremona - prof. **Pino Noia**

Esperienza ed utilizzazione del telefono rosso

Dott. **Marco De Santis**

Il colloquio e la prevenzione dell'aborto nel caso di previsione di una malformazione

Don **Silvio Longobardi**, dott.ssa **Elena Vergani**

Sabato 8 pomeriggio ore 15-17

Comunicazioni: Progetto Gemma - SOS VITA - Case di accoglienza
Convenzioni e finanziamenti - La gestante extracomunitaria
Metodi naturali e l'educazione alla vita - I giovani e i C.a.V.: gli altri siamo noi
Segreteria di collegamento C.a.V.

Domenica 9 mattina 9-13

Relazioni dei gruppi; Testimonianze di accoglienza alla vita; Conclusioni

S. MESSA celebrata da S.E. Mons. **Pio Vigo**, vescovo della Diocesi di Acireale

NEL RISPETTO DELLA LEGGE N. 625/96 SULLA TUTELA DELLE PERSONE E DEI DATI PERSONALI, "IL FOGLIETTO" GARANTISCE CHE LE INFORMAZIONI RELATIVE AI DESTINATARI, CUSTODITE NEL PROPRIO ARCHIVIO ELETTRONICO, NON SARANNO CEDUTE AD ALTRI E SARANNO UTILIZZATE ESCLUSIVAMENTE PER L'INVIO DELLO STESSO.

Reg. Tribunale di Torino n. 3171 del 22/06/1982 • Direttore Responsabile: **Giovanni Godio** - Fondatore e Primo Direttore: **Letizia Alterocca** • Direzione, Redazione: corso Trento, 13 - 10129 Torino - Tel. e fax 0115682906 • Sped. in ab. post. - C.C.P. n. 12271102 intestato a Associazione Movimento per la Vita - Corso Trento, 13 - 10129 Torino
Progetto grafico: **dicolloredomelsd@tiscali.it** • Stampa: **Kallisté Casa Editrice** - via Gonella, 22 - 10070 Caselle Torinese (TO) • Consegnato in tipografia il 7 ottobre 2003